

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101 - 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



NOTIZIE

*Grande successo della festa
per gli auguri del 14 dicembre*

Buon Natale in fiera

**L'assemblea approva alcune modifiche
al regolamento interno e valuta positivamente
l'andamento della cooperativa
al terzo trimestre 2007**

Continuano ad andare bene i conti della nostra cooperativa. Lo conferma il riepilogo dei dati economici progressivi al terzo trimestre 2007. Tra gennaio e settembre di quest'anno i ricavi hanno raggiunto quota 20,14 milioni di euro, con un aumento di 2,37 milioni di euro (+13,4 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2006. Questo dato fa prevedere che a fine 2007 il fatturato complessivo di Domus Assistenza potrebbe arrivare a quota 28 milioni di euro (l'anno scorso ha superato per la prima volta i 25 milioni di euro). Sempre al terzo trimestre 2007 risultano in crescita sia il costo del personale che il numero delle ore lavorate. Il costo del personale ammonta a 14,78 milioni di euro (+12,8 per cento sul 2006), mentre le ore lavorate hanno superato il milione (per la precisione: 1.064.971). Rispetto al periodo gennaio-settembre 2006 l'aumento è di quasi 87 mila ore (+8,9 per cento).

I dati economici sono stati illustrati dal presidente **Gaetano De Vinco** nella festa per lo scambio degli auguri natalizi che la cooperativa ha organizzato il 14 dicembre in un capannone di Modena Esposizioni. Sono intervenuti oltre 450 soci e dipendenti Domus, che hanno mangiato pasta asciutta, tigelle e torta seduti nelle grandi tavolate allestite per l'occasione. La serata è stata allietata dalla **Miami Soul Band**, la cui musica ha fatto ballare i partecipanti fino a mezzanotte inoltrata. Come di consueto la cena natalizia è stata preceduta dall'assemblea, convocata questa volta per discutere alcune modifiche al regolamento interno che Domus Assistenza si è data sei anni fa. Si tratta di una sorta di manutenzione delle regole per adeguarle a norme entrate in vigore successivamente al 14 dicembre 2001, come la cosiddetta

Legge Biagi e la riforma del diritto societario. La parte che più direttamente interessa la cooperativa è quella che disciplina l'assemblea dei soci e la nomina degli organi sociali.

Sono stati modificati gli articoli su convocazione, commissione, accreditamen-

to, disciplina dei lavori assembleari, poteri del presidente, votazioni per l'elezione delle cariche sociali. Gli uffici della cooperativa sono a disposizione per spiegare ai soci interessati le novità del regolamento interno approvate nell'assemblea del 14 dicembre.

**Donati alla cooperativa gli oggetti natalizi
prodotti nel laboratorio protetto di Medolla**

Gli alberelli della Bottega

Quest'anno gli alberi di Natale che adornano gli uffici di Domus arrivano dalla Bassa Modenese. Sono stati, infatti, realizzati e donati alla cooperativa dal centro **La Bottega dei Mestieri**, il laboratorio protetto per disabili adulti che si trova a Medolla. Nel centro, a gestione Ausl - distretto n° 2 Mirandola, lavora come educatrice Domus **Anna Pia Gibertoni**, la quale assiste i ragazzi, programma e prepara le loro attività, compra i materiali necessari per le lavorazioni artigianali svolte nel laboratorio. Oltre ad Anna Pia un'altra decina di educatori



Domus si alterna nel centro, frequentato da una quarantina di utenti residenti nei Comuni dell'Area Nord. Nel laboratorio i ragazzi lavorano e producono oggettistica natalizia e pasquale, bomboniere per battesimi, cresime e matrimoni, icone sacre, quadri, scarpe e borse in lana; prossimamente gli utenti realizzeranno anche delle candele. I prodotti vengono commercializzati e con il ricavato si acquistano le materie prime: pasta di ceramica, gesso, chiodi, lana, ecc. In occasione delle feste 2007 gli utenti hanno prodotto oltre duecento alberelli di Natale, i quali sono stati realizzati con pigne e decorati con pasta asciutta (orecchiette, farfalle, viti ecc.). Alcuni alberelli sono stati donati a Domus insieme alle palline prodotte con la tecnica del decoupage con le quali è stato decorato l'albero di Natale tradizionalmente allestito negli uffici della cooperativa.

Novità nell'organizzazione del servizio

La Ramazzini cambia pelle

È entrata in vigore il 1° dicembre scorso la riorganizzazione della Casa protetta Ramazzini di Modena, la struttura che Domus Assistenza gestisce da sei anni. Le novità principali riguardano l'introduzione dell'oss tutor, la riorganizzazione dei tre nuclei e la distribuzione dei carichi di lavoro per l'assistenza sette giorni su sette. «L'ultima analisi sulla qualità del servizio aveva fornito risposte positive, ma abbiamo voluto dare una qualità del servizio ancora più alta, personalizzando l'assistenza - spiega il coordinatore responsabile della struttura **Rino Fornaciari** - Abbiamo così istituito la figura dell'oss tutor, attuando un'idea che avevamo già da qualche anno. Si tratta di una persona specializzata che, pur lavorando nel nucleo e nella struttura come gli altri operatori, conosce gli anziani in modo particolarmente approfondito».



Rino Fornaciari

ogni nucleo è diventato una sorta di casa protetta nella casa protetta - prosegue Fornaciari - In ogni nucleo lavorano sempre gli stessi operatori, che hanno così la possibilità di conoscere meglio l'anziano. Ogni nucleo ha nove-dieci operatori che assistono complessivamente 22-26

utenti. In questo modo ogni oss ha due-tre anziani di cui è tutor». La struttura è stata completamente ripensata anche negli spazi: adesso ogni nucleo ha la propria sala per l'animazione, la sala da pranzo ecc. La riorganizzazione ha comportato anche l'acquisto di nuovo arredamento, tinteggio di pareti e altri lavori, di cui si è fatta carico la cooperativa. Il progetto, curato anche da **Nicola Marino**, dell'area anziani di Domus, è partito a maggio 2007; sono stati coinvolti 36 oss e nove infermieri dell'Ausl, che hanno usufruito in tutto di 720 ore di formazione. «È stato un percorso integrato tra

formazione e riorganizzazione degli spazi. Un contributo fondamentale alla sua progettazione e applicazione lo hanno fornito le

tre tre Raa **Angela Soldano, Cristina Barbieri e Roberta Vandelli**. - sottolinea Fornaciari - Tutto è già stato presentato al Comune di Modena, agli utenti e familiari, ed è molto apprezzato». Oltre ai 70 ospiti della Ramazzini, hanno beneficiato dei cambiamenti anche gli otto utenti del centro diurno. Infine la Casa protetta Ramazzini è la struttura pilota in cui si sperimenta la redistribuzione dei carichi di lavoro sugli operatori. È stato esteso, infatti, alla domenica il numero di ore (123 minuti assistenziali al giorno dedicati a ogni anziano) erogate finora dal lunedì al sabato. Questo è avvenuto perché la tipologia dell'utente è cambiata; un terzo degli ospiti non ha familiari e ha naturalmente gli stessi bisogni di assistenza tutti i giorni. «Il progetto di distribuzione dei carichi di lavoro è in fase di assestamento e sono in corso verifiche. Se, come sembra, andrà bene, il Comune di Modena - conclude Rino Fornaciari - potrebbe estenderlo nelle altre strutture protette».



La struttura protetta Ramazzini di Modena

La cooperativa gestisce il servizio di appoggio e integrazione scolastica

Domus lavora a Nonantola

Dall'inizio dell'anno scolastico 2007-2008 Domus Assistenza gestisce i servizi di appoggio e integrazione scolastica per alunni diversabili residenti a **Nonantola**. Da notare che il paese della celebre abbazia era rimasto l'unico Comune del distretto di Castelfranco in cui la nostra cooperativa ancora non operava. L'appalto, che vale circa 200 mila euro l'anno, è stato aggiudicato il 26 settembre scorso dal Comune di Nonantola - settore servizi sociali, e dura un anno scolastico, con la possibilità di rinnovo per un altro anno. Il servizio è erogato a quindici alunni che frequentano le scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo, e a quattordici studenti che frequentano le scuole di secondo grado a Modena, Carpi e Castelfranco. Il cantiere è stato aperto a metà settembre dalla responsabile dell'area Handicap di Domus, **Francesca Zanoli**; i venti operatori sono coordinati da **Silvia Govi**, referente pedagogica per il territorio. La cooperativa eroga complessivamente 300 ore settimanali di servizio, cui si aggiungono 37 ore settimanali (27 per la scuola primaria, dieci ore per la secondaria) per aiutare i bambini con disturbi specifici di apprendimento o segnalati dai servizi sociali.

La trasformazione è prevista da una legge regionale del 2005

Ipab addio, arrivano le Asp

In provincia di Modena la prima Azienda per i servizi alla persona è nata nel distretto di Vignola

di Nicola Marino

Una nuova sigla si sta affacciando nel mondo dell'assistenza: Asp, ovvero Azienda per i servizi alla persona. Sostituirà presto un'altra sigla, Ipab (Istituti pubblici di assistenza e beneficenza).

Perché questo cambiamento? Gli Ipab sono istituti ormai storici del panorama dei servizi sociali, alcuni dei quali esistenti da secoli, grazie a donazioni, lasciti, testamenti di cittadini benemeriti.

Le recenti leggi che hanno riformato l'assistenza hanno previsto anche il riordino di tali enti, alcuni dei quali da tempo in crisi o "congelati", in quanto i patrimoni originari si sono consumati o le finalità nel tempo si sono estinte. Era pertanto necessaria da tempo una risistemazione di tutta la materia (la legge precedente è del 1890!), anche per mettere maggiormente a frutto i patrimoni che gli Ipab ancora detengono. Nel 2005 la Regione Emilia-Romagna ha approvato una riforma che prevede:

- lo scioglimento degli Ipab e la loro trasformazione in Aziende speciali di diritto pubblico finalizzate alla gestione di servizi sociali, sanitari, educativi (Asp);
- per gli Ipab che ne hanno i requisiti (ma che sono la minoranza), la trasformazione in Fondazione di diritto privato;
- la costituzione di Asp uniche per ogni



Nicola Marino

distretto, quindi accorpando le vecchie Ipab in un'unica azienda. La trasformazione da Ipab ad Asp si dovrà compiere entro il 2008.

Cosa cambia

Sostanzialmente queste aziende diventeranno, in ogni distretto, i soggetti che avranno la titolarità dei servizi assistenziali o educativi sia dei vecchi Ipab (che a questo punto spariranno), sia degli enti locali che vorranno con-

ferire a esse i propri servizi. Gli enti locali, infatti, saranno gli "azionisti di maggioranza" delle Asp, in quanto nomineranno la quasi totalità dei consigli di amministrazione e potranno affidare a questi soggetti tutti i servizi comunali alla persona.

Dal punto di vista della cooperazione sociale, ciò può significare due prospettive: - da un lato, se tale conferimento risulterà solo un cambio di intestazione, le Asp diventeranno esclusivamente stazioni appaltanti e saranno loro (anziché gli enti locali) a definire gare d'appalto per affidare la gestione di servizi all'esterno;

- dall'altro, le Asp hanno la facoltà di gestire direttamente questi servizi, con proprio personale, determinando così minori opportunità e spazi per le cooperative e, più in generale, per tutto il settore non profit.

Le perplessità

Questo modello di trasformazione ha suscitato diverse perplessità portate avanti anche dagli organismi di rappresentanza della cooperazione. Da una parte si rileva il rischio di compiere un passo indietro rispetto al principio di sussidiarietà. Con le Asp, infatti, il pubblico rientra in un ruolo gestionale, anziché mantenere il solo ruolo di governo, indirizzo e controllo del sistema delle politiche sociali. Un'altra perplessità riguarda il pericolo di marginalizzazione del settore non profit, a cui non viene riconosciuta l'esperienza e la competenza finora dimostrata nel gestire servizi alla persona. Ancora, si sottolinea il rischio di creare nuovi

"carrozzi" pubblici, enti che potrebbero risultare più rigidi e burocratici degli enti locali, con cui peraltro possono nascere sovrapposizioni e confusione di ruoli. Infine si fa notare la scomparsa di realtà importanti per le comunità locali - le vecchie Opere pie - le quali, venendo accorpate su scala distrettuale, rischiano di perdere il loro radicamento territoriale e la vicinanza ai cittadini. L'idea che lasciti di patrimonio da parte di privati (che è all'origine di tanti Ipab) divengano, di fatto, incamerati dagli enti locali, rappresenta inoltre un segnale molto negativo, che potrebbe scoraggiare eventuali donazioni future.

Tutti questi dubbi stanno condizionando i percorsi di trasformazione a livello locale, per cui in alcuni distretti si sta procedendo con prudenza.

La Asp a Vignola

Si procede con maggiore speditezza, invece, in altre realtà, come l'Unione Terre dei Castelli, dove tale cambiamento ha un minore impatto. Nel distretto di Vignola, infatti, la Asp è funzionante dal 1 gennaio 2007. In questo territorio la gestione dei servizi è già da anni affidata dai Comuni a un organismo distrettuale, il Consorzio intercomunale per i servizi sociali (Coiss). I due Ipab esistenti su questo territorio, l'Opera Pia Roncati di Spilamberto e la Casa Protetta di Vignola, fondendosi con il Coiss hanno completato questo processo distrettuale senza particolari difficoltà, portando a un'ulteriore razionalizzazione dei servizi agli anziani. La Asp "Giorgio Gasparini" gestisce quanto già in capo agli enti da cui è nata, permettendo uno sviluppo ulteriore nell'integrazione dei servizi residenziali per anziani, gestiti ora da un'apposita figura di coordinamento.



La sede del COISS a Vignola

Gli utenti raccontano

Nei mesi scorsi alcuni ospiti della Casa protetta Ramazzini sono stati intervistati da operatori Domus e da volontari del Comitato Anziani di S. Faustino. L'attività è stata animata da **Anna Maria Martini**, mentre sei operatori della cooperativa hanno seguito una formazione ad hoc. I racconti di vita, i ricordi e le testimonianze (in tutto una settantina) sono stati raccolti in una pubblicazione, corredata anche di vecchie foto in bianco e nero, che sarà stampata e distribuita agli utenti della struttura, ai familiari e agli operatori. Si tratta di un'operazione di conservazione e recupero della memoria che fa bene non solo a chi vi ha contribuito concretamente (anziani, operatori e volontari), ma anche a chi leggerà quei racconti, frutto non della fantasia ma testimonianze di vita reale.

Confcooperative scrive a Berlusconi

L'11 dicembre scorso cinquanta quotidiani nazionali e regionali (tra cui la Gazzetta di Modena) hanno pubblica-

to la lettera aperta che Confcooperative ha indirizzato a Silvio Berlusconi.

Il leader di Forza Italia aveva dichiarato

qualche giorno prima che «per difendere quattro cooperative bianche, gli alleati gli avevano impedito di toccare anche le coop rosse quando il centrodestra era al governo». Berlusconi ha così commesso due errori: ha sopravvalutato una parte del movimento cooperativo (quella aderente a Legacoop) e sminuito quella principale (quella di Confcooperative). Di qui l'iniziativa forte con la quale Confcooperative ha inteso riaffermare il ruolo che la cooperazione ha nelle politiche di sviluppo, sia in termini di crescita imprenditoriale che di occupazione. Confcooperative sottolinea che sbaglia chi identifica nella

cooperazione il terreno di scontro tra diverse fazioni o la considera strumento di parte; sbaglia chi, in maniera strumentale e mosso solo da spirito anticooperativo e da pregiudizi politici, continua a proporre, anche in questa legge Finanziaria, emendamenti chiaramente anticooperativi. Confcooperative chiede che sia consentito alla cooperazione di continuare a contribuire in modo determinante allo sviluppo del Paese.

Incontro Marino-Berlusconi

Due giorni dopo la pubblicazione della lettera aperta – esattamente il 13 dicembre – Berlusconi ha ricevuto a Roma il presidente di Confcooperative **Luigi Marino** e **Alessandro Azzi**, presidente di Federcasse (la federazione delle banche di credito cooperativo). Nell'incontro Berlusconi ha convenuto sull'importanza della cooperazione nell'economia e nella società italiana. «So bene che in Italia c'è una grande realtà che deve essere rispettata e valorizzata», ha riconosciuto il leader di Forza Italia.



Luigi Marino



Lettera aperta delle "QUATTRO COOPERATIVE BIANCHE" all'on.le Silvio Berlusconi.

In Sue recenti dichiarazioni Lei ha affermato che qualcuno tra i suoi ex alleati Le ha impedito, come Presidente del Consiglio, di intervenire sulle "cooperative rosse" per difendere "quattro cooperative bianche". Eppure, proprio Lei, come Presidente del Consiglio si era vantato di aver regolamentato in modo innovativo e rigoroso (ed è vero) la legislazione italiana sulla cooperazione.

Ma, a proposito delle "quattro cooperative bianche" Le ricordiamo che:
 le cooperative bianche sono 19.659;
 i nostri soci cooperatori sono 2.878.000;
 fatturiamo complessivamente oltre 58 miliardi di euro;
 diamo lavoro a 487.000 persone di cui il 40% donne.

- In alcuni settori, come quello del lavoro e dei servizi, dell'agricoltura e della pesca, dell'abitazione, del consumo, della solidarietà sociale, del credito alla famiglia e alle P.M.I., svolgiamo un ruolo decisivo per il Paese.
- Siamo in linea con altre nazioni più evolute (USA, Canada, Giappone, Germania...) dove la formula cooperativa è straordinariamente utilizzata, spesso più che in Italia.

Lei che, spesso, si riferisce al pensiero e all'esperienza di Don Sturzo sa quale forza ideale e quali motivazioni civili sostengono la "cooperazione bianca". E, ispirandosi a Don Sturzo, promuovere la cooperazione dovrebbe essere anche un Suo impegno. Per queste ragioni, siamo disponibili a rappresentarLe ancora la nostra realtà e le nostre proposte.

Molto cordialmente.

Confcooperative

Roma, 10 dicembre 2007

via Salaria 1019/a, 78 - 00193 Roma - Telefono 06-580001 - www.confcooperative.it

Nel consiglio di settore anche Nicola Marino di Domus

Paolo Ferrari nuovo presidente Federsolidarietà

Paolo Ferrari

Paolo Ferrari è il nuovo presidente di Federsolidarietà, l'organismo che associa le 44 cooperative sociali (tra cui **Domus Assistenza**) aderenti a Confcooperative Modena. 51 anni, modenese, della cooperativa sociale **Ulisse** di Modena, Ferrari è stato eletto nell'assemblea di Federsolidarietà che si è svolta il 14 dicembre. Succede a **Massimo Giusti**, che ha guidato l'associazione negli ultimi quattro anni. Il nuovo consiglio di Federsolidarietà-Confcooperative Modena è completato da **Sara Bonacini** (cooperativa sociale **Mediando**), **Cristian Canali** (cooperativa sociale **Don Bosco & C.**), **Fabrizio Costa** (cooperativa sociale **Porta Aperta**), **Andrea Maccari** (cooperativa sociale **Il Mantello**), **Nicola Marino** (cooperativa sociale Domus Assistenza), **Luca Storch** (cooperativa sociale **Rinatura**) e **Carlo Valmori** (cooperativa sociale **La Mano sul berretto**).



Lettere, suggerimenti, annunci e ricorrenze potete indirizzarli a: Domus Assistenza - soc. coop. a r.l. via Emilia Ovest, 101 - 41100 Modena - fax 059/82.90.50 info@domusassistenza.it